

Commenti di presentazione ai concerti di organo

Mons. Agostinho Borges

Dr. Giampaolo Di Rosa

La presente raccolta di commenti informativi costituisce l'insieme delle presentazioni ai concerti organistici della Chiesa nazionale di S. Antonio dei Portoghesi in Roma.

I testi hanno un carattere estremamente semplice e sintetico, atto a porre in evidenza alcuni aspetti del contenuto dei programmi musicali.

Credendo di fare cosa utile, saranno periodicamente pubblicati on-line, quale ulteriore testimonianza del lavoro intrapreso per la divulgazione della musica organistica nel seno della Chiesa, in modo continuo e stabile.

6.1.2009 Epifania

Il programma di oggi, come in tutti i concerti futuri, è mirato alla presentazione progressiva del grande repertorio organistico di tutti i secoli, considerando anche la fondamentale funzione dell'improvvisazione, soprattutto in ambito liturgico, realizzata normalmente nella Messa delle 17.00 o in alcuni concerti dedicati appositamente a questa espressione musicale, come quelli relativi alla lettura dei Testi Sacri sui quali l'organista improvviserà.

Il primo brano di Bach è un gigantesco affresco sinfonico: un maestoso preludio seguito da tre fughe concatenate, esprimenti il Mistero della SS. Trinità.

A seguire il brano di Messiaen dedicato ai Re Magi (da "La Nativité du Seigneur"), oggi ricordati con la festa dell'Epifania.

Infine tre brani del sinfonismo tardo-romantico: la Toccata e il "Chiaro di luna" di Vierne e la celebre Toccata di Widor.

Tutti questi compositori erano a loro volta organisti e improvvisatori: in tal modo qui a S. Antonio diamo inizio, nella continuità, alla maggior tradizione ecclesiastica e pastorale europea dedicata al re degli strumenti: l'organo.

11.1.2009

Il programma che ascolteremo mostra progressivamente differenti generi ed epoche musicali.

Dapprima due brani di autori cosiddetti antichi, Frescobaldi, italiano e Araujo, portoghese.

Segue la sonata in trio n. 5 di Bach in tre andamenti.

Il trio è una tipica forma organistica corrispondente a una reale musica da camera con tre differenti strumenti.

Dopo la sonata un'altra forma tipica del repertorio per voci e per organo: il corale.

Ma, trattandosi di un'opera romantica di Franck (Corale I in Mi) – il padre del sinfonismo organistico – attorno ad una semplice melodia ascolteremo un tessuto molto ricco di sviluppi e colori, come fosse un'orchestra.

Dopo questa pagina sinfonica un'altra di Widor – lui stesso scrisse dieci sinfonie per organo: l'Allegro della quinta sinfonia (I andamento).

In tal modo continuiamo il nostro cammino stabile durante l'anno di esecuzione e ascolto "a tutto tondo" della musica fatta con il nostro nuovo organo, che appunto si presta all'esecuzione di ogni pagina organistica.

18.1.2009

Con il concerto odierno abbiamo il piacere e l'onore di ospitare un grande organista italiano, ben conosciuto sulla scena internazionale: Massimo Nosetti, organista della Cattedrale di Torino e del Santuario di S. Rita.

Lo ringraziamo per aver accettato l'invito per suonare il nostro nuovo organo e contribuire a consolidare il cammino di interpretazione e divulgazione del repertorio organistico, così come ogni domenica usiamo fare.

Ascolteremo un programma ricco ed intenso con autori di differenti periodi e pagine miliari della letteratura organistica.

In apertura un noto brano dal Portogallo: la batalha di Araujo, cui seguirà un grande affresco bachiano, la toccata e fuga in fa maggiore.

Quindi ci addentreremo nel sinfonismo organistico.

Sia Franck che Jongen sono nativi di Liegi, in Belgio: tra le loro due imponenti opere – rispettivamente il secondo corale e la sonata eroica – ascolteremo un brano del compositore americano Bingham.

25.1.09 Conversione di S. Paolo

Oggi, Domenica della conversione di S. Paolo, cominciamo formalmente a presentare una delle più importanti funzioni organistiche – purtroppo diventate rare – la cui matrice risiede nella Liturgia e si espande oltre, sino al concerto: l'improvvisazione.

L'improvvisazione è una creazione estemporanea che l'organista esegue scegliendo o ricevendo appena un motivo conduttore e sviluppando poi un discorso musicale in una maniera che molto si avvicina all'arte oratoria e retorica.

Diverse sono appunto le forme dell'improvvisazione e dei suoi processi; oggi, ed in futuro almeno una volta al mese, presentiamo le due principali: improvvisazione su letture delle Sacre Scritture e improvvisazione su temi dati all'istante.

Il primo processo improvvisativo si basa sull'ascolto della Parola: l'organista svilupperà non una mera descrizione né una parafrasi del testo, ma un discorso riflessivo le cui sensazioni scaturiscono proprio dalla Parola ascoltata, il tutto in maniera formalmente solida.

Il secondo processo improvvisativo consiste nella costruzione di una forma musicale basata sui temi dati all'organista nello stesso istante in cui dovrà utilizzarli: anche qui non si tratta di mero arbitrio, ma di libertà espressiva – e creativa – da strutturare in maniera formalmente organizzata.

È naturale poi che la stessa ricchezza timbrica del nostro organo costituisca una delle cause fondamentali per l'improvvisazione, sia nella Liturgia sia in questo momento di condivisione e ascolto della Parola.

3.2.2009

Ricorre oggi il bicentenario della nascita di Mendelssohn: grande compositore romantico che si dedicò in particolare anche alla composizione organistica.

In questa settimana - oggi e poi venerdì e sabato alle ore 21.00 e domenica alle 18.30 - ascolteremo le sue maggiori opere per organo.

Questa sera saranno presentati i tre preludi e fuga, che costituiscono un ciclo compatto.

L'organista li suonerà alternati con i quattro brevi duetti di Bach: miniature cembalistiche che saranno presentate usando sonorità particolari del nostro organo.

Il legame tra Bach e Mendelssohn è importante, essendo stato proprio Mendelssohn a riscoprire Bach quasi ottant'anni dopo la sua morte, ed essendosi ispirato particolarmente proprio nelle forme tipiche organistiche: i preludi e fuga e le sonate.

Per questo il concerto odierno si chiude con una grande improvvisazione sopra il nome di BACH: ossia sopra le quattro lettere che nella nomenclatura tedesca esprimono quattro note musicali, si bemolle - la - do - si naturale.

Si ricorda come nel Romanticismo alcuni grandi compositori - Schumann, Liszt, Reger - scrissero importanti opere sul nome di Bach, in omaggio quindi ad uno tra i più grandi musicisti della storia.

6.2.2009

Questa sera continuiamo il viaggio organistico di Mendelssohn.

Oggi e domani ascolteremo il ciclo integrale delle Sonate, che sono sei così come sono sei anche le sonate di Bach per organo: questo per indicare sempre la simbologia di riferimento a Bach, considerato un maestro universale.

Le tre sonate di questa sera (nn. 1, 2, 3), interpretate da Daniel Ribeiro, finalista di Master, e Bruno Baptista, diplomato in organo al conservatorio e tuttora al primo anno del corso di laurea, sono grandi brani ricchi dell'atmosfera romantica del tempo.

Concluderemo con un ritorno alla tradizione ascoltando un grande preludio e fuga di Bach (in DO BWV 547).

7.2.2009

Siamo al momento culminante dell'itinerario di Mendelssohn con l'esecuzione delle ultime tre sonate, con Tiago Ferreira, laureato in musica sacra e finalista di Master e Bruno Baptista, che già ha suonato anche ieri sera.

Queste grandi pagine romantiche hanno contribuito al rinnovamento di codesta forma musicale, lasciando un segno estremamente importante nello sviluppo organistico fino ai nostri giorni.

Il concerto si conclude con una improvvisazione libera di Tiago Ferreira, che si collegherà idealmente con il concerto di domani, alle 18.30 che presenterà tutte improvvisazioni su celebri temi di Mendelssohn.

8.2.2009

Questa sera concludiamo la settimana delle celebrazioni del bicentenario di Mendelssohn, avendo già eseguito le sue opere maggiori per organo, ossia i preludi e fughe e tutte le sei sonate.

Considerando che uno dei punti di rilievo della nostra programmazione permanente è l'improvvisazione – unici a Roma e fra i pochi in Europa che coltivano sistematicamente questa arte – allora l'organista titolare ci presenterà sette improvvisazioni sinfoniche su celebri temi di Mendelssohn estratti dall'Oratorio Elia, da una fuga per organo, dalle romanze senza parole e dalla celebre sinfonia "Italiana".

È un modo ulteriore per avvicinarci al sinfonismo organistico ed in particolare alla ricchezza del nostro strumento.

Domenica prossima, sempre alle 18.30, saranno presentate due fra le maggiori opere del repertorio organistico, la Fantasia e fuga in sol minore di Bach e la monumentale Fantasia "Ad nos, ad salutarem undam" di Liszt.

15.2.2009

Ascoltiamo oggi due tra i maggiori e più complessi brani del repertorio organistico.

Entrambi sono costituiti sulla medesima concezione formale, per quanto distinta nelle due diverse epoche storiche, separate da oltre cento anni.

La fantasia e fuga in sol minore di Bach presenta sezioni libere e virtuosistiche proprie dello stile fantastico seguite da una complessa fuga, congiunto di voci che si rincorrono fino all'epilogo.

La fantasia e fuga di Liszt sul corale di Meyerbeer "Ad nos, ad salutarem undam" (A noi venga l'onda salutare), è un gigantesco componimento, di circa mezz'ora, con pregnanti caratteristiche sinfoniche, quasi una metafora dell'esistenza umana alla ricerca incessante della verità, che si compie e perfeziona in Dio. La struttura formale è tripartita: la fantasia assume la funzione di preludio espositivo, cui segue un ampio andamento in adagio, calmo e meditativo, ed infine la fuga con delle sezioni toccatistiche che portano all'esposizione solenne, e nella tonalità "solare" di do maggiore, del corale, che funge da impalcatura ciclica nell'intera opera (si rammenta che il corale è la tipica forma di preghiera cantata nella tradizione germanica).

22.2.2009

Questo è il terzo concerto dedicato a sole improvvisazioni, il secondo a improvvisazioni sopra letture di testi.

I primi due brevi brani sono riflessioni di un filosofo portoghese, Eduardo Lourenço, scaturenti nel Vangelo della Lavanda dei Piedi di S. Giovanni, che ascolteremo in chiusura.

L'improvvisazione seguente alla lettura di testi, in particolare la terza sulla Sacra Scrittura, assume il carattere di una riflessione organizzata musicalmente.

Infine, l'organista riceverà un tema musicale, sul quale sviluppare – nella forma che sarà comunicata – una forma musicale complessa con caratteristiche sinfoniche, proprie della ricchezza timbrica del nostro organo.

1.3.2009 I Quaresima

Per il concerto odierno è stato invitato Ansgar Wallenhorst, uno dei maggiori organisti tedeschi dalla città di Ratingen, dove esercita le funzioni di organista e maestro di cappella. Il programma del concerto ci conduce nel sinfonismo francese del XX secolo, in particolare facendoci ricordare la fondamentale figura di Pierre Cochereau, che fu il celebre organista di Notre Dame di Parigi.

Considerando che oggi è la prima domenica di Quaresima, il programma apre con espliciti riferimenti alla Croce – essa stessa motivo di ispirazione artistica – e presentando forti legami di significazione musicale tra un brano e il seguente.

Il programma terminerà con un'improvvisazione – di cui nella nostra Chiesa si coltiva permanentemente la tradizione – dando sul momento al Maestro Wallenhorst due temi liturgici portoghesi del compositore sacerdote Manuel Faria.

Si ricorda che per tutto il mese di marzo, durante il tempo quaresimale, ogni domenica dopo la S. Messa delle 17.00, sarà dato un concerto, così come un concerto straordinario sarà offerto nel giorno di primavera, sabato 21 marzo, essendo questo il giorno di nascita di Johann Sebastian Bach.

8.3.2009

Oggi, nella ricorrenza di S. Giovanni di Dio, presentiamo un concerto per violino e organo, con il primo musicista italiano che oltre dieci anni fa venne all'Istituto: il Maestro Riccardo Bonaccini, accompagnato da Giampaolo Di Rosa.

Inoltre, dopo aver sentito già l'organo in funzione sinfonica, oggi avremo modo di ascoltarlo in funzione cameristica, ulteriore aspetto, quest'ultimo, della poliedricità dello strumento, ma altresì dell'idoneità acustica della nostra Chiesa.

Quindi Riccardo e Giampaolo – che sono grandi amici e coetanei – hanno pensato ad un programma basato su due compositori, nati addirittura nello stesso anno: Bach e Händel, suonando delle sonate originariamente scritte per violino e cembalo (Bach n. 1, 2) e per violino e orchestra da camera (Händel n. 13).

Oltre al virtuosismo del violino scopriremo quindi un altro aspetto dell'organo.

E ci saranno anche alcuni fuori programma..

15.3.2009

Il concerto della terza Domenica di Quaresima è incentrato su musica meditativa e riflessiva, quasi per indurci a fermarsi e contemplare il silenzio presente anche (e soprattutto) in musica: sappiamo infatti che il silenzio è l'elemento, insieme al suono, fondamentale di ogni opera musicale.

I primi due brani sono grandi melodie espressive: una iberica e la seconda bachiana (in particolare il corale di Bach evoca la Passione di Cristo, "O Mensch beweine deine Sünde groß").

Seguiranno poi tre autori francesi tipicamente sinfonici. Dapprima Messiaen (dal "Livre d'Orgue": Les mains de l'abîme, Chants d'oiseaux), sul quale poi l'organista ci dirà qualcosa, poi la celebre "Preghiera" (Prière) di Franck, infine il brano solenne e maestoso di Vierne (Cathédrales) scritto pensando alla Chiesa di Notre-Dame di Parigi, e che si adatta perfettamente al nostro organo e alla nostra Chiesa, essendo poi questo brano una rappresentazione allegorica della Chiesa universale.

22.3.2009 In Laetare

Oggi, domenica in Laetare, viene presentato un ricco programma, connotato da una notevole matrice virtuosistica ed altresì da una ricca espressività, del tutto trasversale nella storia delle scuole di composizione organistica in Europa.

Dapprima la grande fantasia cromatica di Sweelinck di scuola olandese del sec. XVII, poi il grande preludio e fuga in re di Bach seguito dalla prima fuga romantica schumanniana sul nome di Bach (che in tedesco corrisponde a quattro note musicali).

A questo punto due brani di scuola italiana, uno meditativo sul gregoriano "Tota Pulchra es Maria" scritto dall'organista titolare l'anno scorso, ed un altro tipicamente post-romantico: la Sonata in re minore di Ravanello, con tracce folcloristiche tipiche persino della tradizione bandistica italiana.

29.3.2009

L'appuntamento con l'improvvisazione si presenta nuovamente oggi, nella V Domenica di Quaresima, e nell'ultimo appuntamento del trimestre.

La programmazione, dopo una pausa durante la Settimana Santa e la Pasqua, riprenderà sabato 18 aprile con un concerto di Jean Guillou, nel giorno del suo 79° compleanno.

Già la prossima settimana saranno inviati i programmi del periodo che va da metà aprile fino a metà luglio.

Ascolteremo ora tre letture e altrettante improvvisazioni: trattasi di un genere improvvisativo prossimo alla composizione estemporanea e di natura fortemente impressionistica, che vuole appena essere un ausilio alla riflessione e meditazione dei Testi Sacri proclamati.

Per concludere daremo invece all'organista dei temi su cui improvvisare secondo percorsi formali maggiormente omologati nella tradizione dei generi musicali organistici.

18.4.2009

Oggi è il 79° compleanno di Jean Guillou, progettista del nostro organo.

Ascolteremo un concerto di Händel, di cui è appena ricorso il 250° anniversario della morte, con una cadenza originale di Guillou, nonché una sua opera, Säya, su di un canto popolare coreano.

Quindi sarà il momento della celebre trascrizione dei Quadri di un'esposizione di Mussorgskji.

In tal modo onoriamo il Maestro Guillou ma anche le qualità poliedriche dell'organo ed in particolare di questo organo, con l'esecuzione di musica antica, contemporanea e con la trascrizione organistica.

24.4.2009

La solennità della Canonizzazione del Beato Nuno impone un programma sinfonico altrettanto solenne e ricco, con due tra le opere più significative per il nostro strumento.

In apertura il noto pezzo eroico di Franck, padre del sinfonismo organistico, a seguire la ancor più nota quinta sinfonia in cinque movimenti di Widor, che fu celebre organista di St. Sulpice a Parigi, così come Franck organista di St. Clotilde, sempre nella capitale francese.

Continuiamo quindi a costruire l'edificio organistico di S. Antonio e ne siamo lieti soprattutto in questa gioiosa circostanza.

In chiusura ascolteremo una improvvisazione.

3.5.2009

Il concerto odierno, dando seguito alla Messa di suffragio per la Professoressa Stegagno Picchio, si apre con un monumentale corale bachiano: "Aus tiefer Not, schreie ich zu Dir".

Il brano riproduce di fatto un coro polifonico a 6 voci reali (due delle quali affidate al pedale dell'organo).

Segue una suggestiva immagine romantica di Liszt, l'Evocazione alla Cappella Sistina, integrata dall'Ave Verum di Mozart.

Ricordiamo che Liszt prese i voti minori e fu Canonico onorario della Diocesi Suburbicaria di Albano Laziale, presso Roma.

Ascolteremo di Schumann, altro grande autore romantico, 4 affreschi coloristici (Skizzen), preziose miniature per organo o per pianoforte con pedali.

Infine lo scherzo di Bossi, rappresentante la scuola organistica italiana, seguita da una ampia improvvisazione su temi di cantici liturgici portoghesi dati sul momento.

24.5.2009 Ascensione

In questa domenica di Ascensione ascolteremo quattro grandi opere di vari secoli di storia della musica.

Dapprima un autore iberico, Pablo Bruna del XVII secolo, con un tiento – ossia una forma contrappuntistica analoga al ricercare italiano – che presenta melodie marcati nella parte acuta affidate a registri solisti che ricordano l'organo iberico.

Seguirà una delle maggiori composizioni di J. S. Bach, il preludio e fuga in mi minore.

Quindi ascolteremo una bellissima preghiera musicale di Messiaen, tratta proprio dal suo ciclo per organo per la domenica dell'Ascensione (IV parte).

Infine il terzo corale di Franck.

Ricordiamo che la prossima domenica di Pentecoste sarà eseguito integralmente l'omonimo ciclo di Messiaen, fra i più complessi della letteratura organistica del XX secolo.

31.5.2009 Pentecoste

Nella solennità della Pentecoste, 50 giorni dopo la Pasqua di Rissurrezione, ascoltiamo integralmente una delle opere maggiormente complesse per organo: l'omonima Messa in cinque parti di Olivier Messiaen.

Il compositore e organista francese la scrisse nel 1950 eseguendola per la prima volta proprio durante la messa del giorno di Pentecoste: si tratta della sintesi scritta della sua esperienza di improvvisatore al servizio della liturgia, dove il concetto di improvvisazione – anche come noi ci stiamo abituando ad ascoltarla qui a S. Antonio – assurge a livelli altissimi.

Prima di ogni parte l'organista illustrerà brevemente il contenuto musicale.

Tra i vari filoni programmatici di S. Antonio, è da rilevare anche l'esecuzione dei cicli integrali di Messiaen, che è stato spesso troppo lontano dall'ambiente organistico in Italia.

Già il 10 e 11 giugno prossimi verrà eseguito il Livre du Saint Sacrement – distribuito in due concerti – dall'organista della Cattedrale di Westminster Martin Baker.

Essendo oggi inoltre il bicentenario della morte del padre del classicismo, Franz Joseph Haydn, ascolteremo un'improvvisazione sui quattro temi della sua ultima sinfonia londinese.

Infine un'altra improvvisazione sinfonica su una delle più belle melodie gregoriane relative alla Sequenza odierna, il Veni Creator Spiritus, che già ha ispirato tantissimi compositori e organisti.

7.6.2009 SS. Trinità

Nella solennità odierna ascolteremo un programma di opere dedicate quasi integralmente al Mistero Trinitario.

Preliminarmente si vuole menzionare il fatto che, in un medesimo anno solare (in questo caso il 2009), l'organista titolare non ripete brani già eseguiti, al fine di interpretare e conoscere un repertorio il più vasto possibile, conformemente alle qualità realmente "universali" del nostro organo.

Oggi si farà un'eccezione poiché il preludio bachiano in apertura, che si collega alla tripla fuga in chiusura del concerto, era già stato eseguito nel primo concerto il 6 gennaio scorso, trattandosi di uno dei maggiori monumenti di ogni tempo della letteratura organistica.

Ma essendo stato pensato soprattutto in relazione al Mistero della SS. Trinità (per questo ci sono tre fughe concatenate nella parte finale), oggi non si poteva non eseguirlo: tuttavia la versione che ascolteremo è basata su una registrazione completamente differente dalla precedente, e quindi la stessa interpretazione sarà differente.

Seguirà la Fantasia in Fa di Mozart, anch'essa tripartita nella forma "adagio - allegro - adagio", in cui l'organista, nel momento centrale, improvviserà una cadenza, come se fosse un concerto per strumento solista e orchestra.

Quindi, prima della conclusione con le tre fughe di Bach, ascolteremo di nuovo di Olivier Messiaen un trio scritto e pensato proprio per questa domenica (dal "Livre d'Orgue" n.5): il trio è la forma organistica tipica rappresentante tre strumenti indipendenti, quindi si ricollega, almeno simbolicamente, al concetto trinitario.

10.6.2009 Dia do Portugal, 11.6.2009

Abbiamo la gioia e l'onore di ospitare uno fra i maggiori organisti: Martin Baker, titolare della Cattedrale di Westminster di Londra.

Suonerà il *Livre du Saint Sacrement* di Olivier Messiaen, ripartito in due concerti.

Scritto nel 1984, questo ciclo è stato commissionato dalla città di Detroit (USA) e qui eseguito in prima mondiale dalla organista Almut Rössler nel 1986, quindi pubblicato nel 1989.

Si tratta in assoluto dell'opera di maggiori dimensioni per l'organo, e l'ultima di Messiaen. Questo ciclo monumentale è stato scritto dopo l'opera "Saint François d'Assise" (1975-1983) che impegnò il compositore per ben otto anni, essendo stata l'ultima composizione organistica rappresentata dalle "Méditations sur le Mystère de la Sainte Trinité", risalente a quindici anni prima: quindi quest'ultimo lavoro è un ritorno all'organo, e ai suoi fondamenti liturgico-musicali.

La struttura del ciclo è conforme ai riferimenti teologici, incontrandosi, durante i diciotto episodi (divisi in questi due concerti), tre nuclei fondamentali:

I-IV: atti di adorazione a Cristo, presente nel Santissimo Sacramento

V-XI: episodi della vita di Cristo

XII-XVIII: Eucaristia.

Ogni tipo di materiale musicale viene utilizzato: modalità e tonalità, strutture accordali e colori, canti degli uccelli della Palestina, registrazione idiomata, simbolismo, metrica greca, durate ritmiche combinatorie e dodecafonia.

Non vi è alcuna preclusione tecnica, sia tonale che modale o dodecafonica.

Un "arcobaleno teologico" (espressione del compositore) è la musica realizzata in questo ciclo, risalente, nella sua matrice germinale, a "Le Banquet céleste", della gioventù di Messiaen, testimone della fede in Cristo risorto.

14.6.2009 Corpus Domini

La solennità del Corpus Domini legata alla celebrazione di S. Antonio conclude questa ricca settimana con un concerto organistico di sole improvvisazioni basate su tre modalità differenti.

Dapprima ascolteremo due letture, un sermone di Padre Vieira su S. Antonio, cui seguirà un'improvvisazione, quindi un sermone di S. Antonio, seguito da un'altra improvvisazione.

Memori dell'esperienza di Messiaen, queste due improvvisazioni saranno di natura meramente impressionistica ed interiore, quindi meditative e non descrittive.

La terza improvvisazione si basa sul tema musicale del salmo responsoriale odierno per il Corpus Domini, una melodia semplice e suggestiva.

Il 31 maggio scorso, giorno di Pentecoste, oltre quella solennità, abbiamo ricordato il bicentenario della morte di Haydn, padre del classicismo. Ebbene lui compose il corale di S. Antonio, tra l'altro eseguito anche ieri all'organo durante la distribuzione del pane di S. Antonio.

Quindi l'improvvisazione concludente questa settimana propizia sarà offerta dal tema di Haydn in omaggio a S. Antonio, la cui vita particolarmente unisce il Portogallo all'Italia.

21.6.2009

Il concerto d'estate presenta un repertorio che si estende a vari secoli di musica, toccando Portogallo, Germania, Austria, Italia e Francia, ed altrettanti compositori.

Si apre con quella che è la maggiore Batalha del portoghese Pedro de Araujo: trattasi di un brano sinfonico di grande forza ed impatto.

Quindi un ampio corale di Bach raffigurante i 10 Comandamenti.

Segue la trascrizione dell'organista titolare della Fantasia in do minore di Mozart per pianoforte: l'ascolteremo appunto nella versione organistica.

Poi una pagina espressiva del tardo romanticismo italiano rappresentato da Vincenzo Petrali.

Infine il virtuosismo sinfonico del XX secolo dato dalla ben conosciuta Toccata di Guillou, colui il quale ha concepito il nostro organo, che permette, lo diciamo ancora una volta, di realizzare con efficacia massima ogni genere di letteratura organistica.

5.7.2009

Il concerto odierno conclude oltre un semestre di attività, dove già la nostra Chiesa viene riconosciuta per essere diventata un centro organistico internazionale.

Ne siamo felici, e naturalmente continueremo a lavorare in questo senso.

Già da ora sono lieto di annunciare che il 2010 è l'anno di ricorrenza del 325° anniversario della nascita di Johann Sebastian Bach.

Abbiamo quindi pensato di inserire nella programmazione permanente anche un altro evento che ci occuperà da gennaio 2010 fino a marzo 2011: in quindici concerti, di circa 50 minuti ciascuno, l'organista titolare eseguirà l'integrale dell'opera organistica di Bach.

Il concerto odierno presenta due opere monumentali:

- La Toccata, adagio e fuga in DO di Bach,
- L'intera sesta sinfonia in cinque andamenti di Widor, considerata tra le più celebri pagine del sinfonismo organistico.

Vorrei ricordare infine che la programmazione riprenderà domenica 20 settembre, ed in ottobre vi sarà, sempre ogni domenica, un ciclo internazionale con organisti provenienti da tutta Europa.

Altresì l'intero anno prossimo, oltre l'evento integrale di Bach, è già interamente programmato, al fine di poter dare, qui a Roma, una reale offerta di musica organistica facente parte del patrimonio di tutti i tempi della Chiesa.